

ECONOMIA SIGNIFICATIVI SEGNALI DAL REPORT DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Salento, torna la crescita

Mille imprese in più in un anno

Turismo e servizi
a gonfie vele. Ed è exploit
dei giovani: +11,4%
dei titolari Under 35

Il Salento torna a crescere. Nel 2016 il trend di natalità-mortalità delle imprese fa registrare un saldo positivo di 994 realtà produttive. In espansione sono soprattutto i settori del turismo e dei servizi. Ed è boom dei giovani: +11,4% dei titolari Under 35.

LOPETRONE ALLE PAGINE IV E V >>>



SEMPRE PIÙ
GIOVANI
IMPRENDITORI
Svolta
generazionale
nell'economia
salentina.
I titolari
di imprese
Under 35
aumentano
del 11,4%

ECONOMIA

I DATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

IL BILANCIO

In dodici mesi registrate 5.283 iscrizioni
Rallentano le «chiusure», che sono state 4.289
Complessivamente, in provincia, 85.357 unità

Il Salento torna a crescere 994 imprese in più nel 2016

Saldo attivo dell'1,39 per cento rispetto al 2015. Il secondo in Puglia

● Un anno da incorniciare. Per l'imprenditoria salentina, il 2016 può essere l'anno della svolta, del ricambio generazionale, dello strappo verso l'alto. Il Registro Imprese della Camera di commercio ha rilevato una crescita del tessuto imprenditoriale di quasi mille unità in più: 994 per la precisione. Un bel balzo in avanti, di quelli che inducono all'ottimismo. Specie perché la maggior parte delle nuove aziende salentine è «giovane», ossia è gestita da uno o più imprenditori di età inferiore ai 35 anni.

NUMERI - Il saldo registrato nel 2016 è il migliore dal 2010 ad oggi. A determinare questo andamento, è comunque il più basso livello di iscrizioni dell'ultimo decennio (5.283 in dodici mesi), compensato però dal rallentamento delle chiusure (4.289). Grazie a questo saldo attivo, il sistema imprenditoriale a fine dicembre arriva a contare 72.622 aziende registrate e 85.357 localizzazioni. Non ci fossero stati i giovani imprenditori salentini (che crescono in un anno dell'11,4 per cento), sarebbe stato un anno di stasi: il saldo delle imprese giovanili infatti è di 968 unità in più.

PUGLIA - Il tasso di crescita si attesta all'1,39 per cento. È uno dei più elevati a livello nazionale: lo stock imprenditoriale leccese infatti viaggia ad un ritmo di crescita doppio rispetto alla media italiana (dello 0,70 per cento). In Puglia, la provincia di Lecce è seconda solo a Foggia (che cresce dell'1,43 per cento); Brindisi realizza un saldo di 350 imprese (in crescita dello 0,97 per cento), Taranto di 451 imprese (0,94 per cento in più), Bari

chiude il 2016 con 1.317 aziende in più e un tasso di sviluppo dello 0,87 per cento.

CHISALE - Non è possibile al momento stabilire in quale direzione stia andando il tessuto imprenditoriale salentino, visto che al 31 dicembre oltre 1.800 aziende non avevano ancora comunicato il codice di attività (risultano quindi tutt'ora non classificate). Si può però fare un paragone con l'analoga situazione riscontrata nel 2015. Ecco quindi che da questo raffronto risultano in crescita addirittura del 4 per cento le attività legate al turismo (alloggio e ristorazione), con 217 imprese in più. Bene anche il comparto relativo a noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese (4,21 per cento in più), le attività immobiliari (4,10 per cento). Il commercio conta su 138 aziende in più (0,61 per cento in più ed un totale di 22.833 imprese) e le attività professionali crescono del 3,88 per cento. A sorpresa l'agricoltura evidenzia un incremento dello 0,86 per cento: molti under 35 hanno scelto di investire nel settore primario.

CHI SCENDE - I settori tradizionali continuano a perdere pezzi: per le costruzioni il 2016 si è chiuso con una riduzione complessiva di 169 attività (meno 1,65 per cento su base annua). Scendendo in profondità si scopre che a pagare dazio sono state soprattutto le micro-imprese edili, che lo scorso anno hanno perso 285 unità, mentre sono cresciute le società di capitali. L'industria propriamente detta perde il 2 per cento (129 unità in meno rispetto al 2015).

[s.l.p.]



